

Una lirica e un monumento per non dimenticare gli emigranti sammarinesi

L'EMIGRANTE

Gente del Titano,
arrivata, vincente,
gente giunta solo a metà,
che non ha mai iniziato,
presa a calci, accarezzata, mandata via!
Gente che domanda, s'informa
e scappa ammutolita
senza una risposta.
Gente nei metrò, nei bus, nelle stazioni,
che non racconta la giornata
vinta dal sonno e dalla stanchezza;
gente che non s'arrende mai,
sempre pronta a rimettersi in gioco.
Quelle facce increspate,
quegli occhi straniti,
quelle schiene rotte,
si raccolgono troppo spesso
su di una poltrona
prigioniera di un monte,
e di qualcuno rimasto là,
e che forse non rivedrà mai.
Dove "quel male di vivere"
s'aggrappava all'angoscia
e ripudiava il nuovo,
figure, voci, sensazioni lontane
proponevano una piccola tregua,
per poi soffocare nel ricordo:
solco profondo
che figurava di nuovo l'addio.
Gente che è tornata
sovrana del suo futuro,
che guarda, chiede e non trova,
nessuno ha tempo di ascoltarla:
tutto è cambiato!

Giovanni Baldacci
(2003)



Il 2 Ottobre scorso, alla presenza dei Capitani Reggenti e di altre Autorità dello Stato, il poeta sammarinese **Giovanni Baldacci**, inaugurava a Fiorentino il bassorilievo scolpito nella pietra del Monte Titano dai nostri scalpellini e dedicato agli emigranti sammarinesi. Riportiamo alcuni brani del discorso inaugurale tenuto dallo stesso Baldacci:

"...dopo questo preambolo importante e necessario, illustrerò con mie parole quello che il bassorilievo vuole rappresentare, senza dimenticare che tutto ciò che si realizza nell'arte è quasi sempre soggettivo e ognuno ne dà l'interpretazione che più gli vada."

Osservandolo potrete notare che, se si escludono le torri e il ragazzo, la pietra è volutamente lasciata grezza, come fosse uscita a fatica dal monte quasi violentata, se mi passate l'espressione... Nel bassorilievo la gioia è rappresentata dal giovane forte dell'entusiasmo e pieno di speranza.

Alcuni colpi inferti dallo scalpellino sul sasso, non sono stati sferrati per caso, stanno lì a significare le ferite che la vita inevitabilmente infligge a ciascuno di noi; la stessa pietra, pure nella sua straordinaria bellezza e forte della tradizione la accosterei a qualcosa di incredibilmente vivo e presente, quelle incrostazioni così vitali e congenite pare abbiano stipulato un patto col tempo fissando l'eternità.

La scritta che vi si legge sotto le torri, fa parte della lirica dal titolo "L'EMIGRANTE", che viene riprodotta integrale nella targhetta.....

Questo piccolo monumento dedicato all'Emigrante, vuole essere un gesto di amicizia e fratellanza che ci accomuna e che mai potrà essere spezzato.

Un'ultima considerazione: il nostro Paese è sicuramente uno dei posti più belli e vivibili dell'intero pianeta, facciamo in modo, tutti quanti, che non accada che domani per ammirare le torri, noi si debba salire su di una nuvola".

IL CURRICULUM DI GIOVANNI BALDACCIO

GIOVANNI BALDACCIO è nato nella Repubblica di San Marino, scrive poesie da oltre trent'anni, ed ha pubblicato nove volumetti. E' stato tradotto e recensito nelle maggiori lingue. Ha pure collaborato per un breve periodo con il quotidiano "Il Messaggero". Più di trenta gli incontri con la poesia effettuati nei teatri, nelle discoteche del circondario e nelle TV private. Ha ricevuto importanti riconoscimenti di carattere nazionale ed internazionale, si segnalano diverse partecipazioni in Italia e all'estero in convegni, seminari e meeting. E' ospite "da oltre vent'anni della "Biennale Internazionale di Poesia", di Liegi in Belgio, dove partecipano più di duecento rappresentanti di tutto il mondo, si segnala anche la sua partecipazione, al Festival Internazionale di Struga (Repubblica della Macedonia).

Sono pure stati realizzati sette quadri con la pittrice Elisa Della Balda che raffigurano la storia ed il costume della Repubblica di San Marino.

Mentre con il maestro Libero Cellarosi si sono prodotti diversi oggetti in ceramica, tra i quali un grande piatto che commemora i 1700 anni d.F .R. e poi donato all' "Ecc.ma Reggenza e collocato all'interno del Palazzo Pubblico.

Inoltre il volume dal titolo "Di ritorno a casa" è stato donato dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri ai rappresentanti della XXI Consulta dei Sammarinesi residenti all'estero..

E ancora si segnala un bassorilievo in pietra che rappresenta l'emigrante eseguito con la collaborazione degli scalpellini della ditta Capicchioni e Macina collocato nel Castello di Fiorentino ed inaugurato il 2 ottobre 2005 alla presenza di cittadini e autorità. E infine ha curato due racconti di Marina Zaoli dal titolo "Piccoli grandi cuori nella tempesta"; e "Uno per casa" illustrati da Ilaria Del Gaudio e poi distribuiti agli insegnanti e ai bambini delle scuole elementari di San Marino.